

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Consorzi di Bonifica				
13	Corriere del Veneto - Ed. Treviso (Corriere della Sera)	22/12/2021	<i>Il deflusso ecologico sara' graduale "Salvi ambiente, turismo e cassa"</i>	2
17	Corriere delle Alpi	22/12/2021	<i>Piu' danni che benefici. Stop all'applicazione del deflusso ecologico</i>	3
22	Gazzetta del Sud - Ed. Catanzaro	22/12/2021	<i>Intesa tra Regione e Anbi sulla contabilita' integrata</i>	4
1	Il Gazzettino - Ed. Padova	22/12/2021	<i>Bacino anti-allagamenti a gennaio parte il cantiere</i>	5
16	Il Gazzettino - Ed. Treviso	22/12/2021	<i>Posata la struttura del ponte sul Ghebo, dopo le feste la gettata</i>	7
19	Il Mattino di Padova	22/12/2021	<i>Via ai lavori per 1 nuovo bacino contro gli allagamenti a Brusegana</i>	8
21	Il Resto del Carlino - Ed. Rimini/Riccione/Cattolica	22/12/2021	<i>Piazza, strade, parchi: cantieri per 200mila euro. Stop alle buche lungo via Canonica</i>	9
7	Il Tirreno - Ed. Lucca	22/12/2021	<i>Consorzio, 450mila euro per lavori in Valle del Serchio</i>	10
25	La Nuova Ferrara	22/12/2021	<i>Pneumatici scaricati sulla curva di via Mae'</i>	11
49	L'Unione Sarda	22/12/2021	<i>Condotta irrigua, via al progetto</i>	12
Rubrica Consorzi di Bonifica - web				
	Agricolae.eu	22/12/2021	<i>Anbi, per le festività sono in rete Guida alla spesa ed Ambienti dacqua</i>	13
	Ilgazzettino.it	22/12/2021	<i>Posata la struttura del ponte sul Ghebo, dopo le feste la gettata</i>	14
	Ecodellalunigiana.it	22/12/2021	<i>Un maxi tubo da 46 quintali a Marinella potenzia il Canale Lunense</i>	16
	Immediato.net	22/12/2021	<i>Consorzio per la bonifica della Capitanata: si insedia il consiglio di amministrazione. De Filippo p</i>	19
	Lanazione.it	22/12/2021	<i>Maxi tubo da 46 quintali a Marinella. All'opera per potenziare l'idrovora</i>	21
	Lanuovaferrara.gelocal.it	22/12/2021	<i>Canale Ippolito Il cantiere non chiude</i>	24
	Manfredonianews.it	22/12/2021	<i>Consorzio per la Bonifica della Capitanata: si insedia il consiglio di amministrazione</i>	25
	Qdpnews.it	22/12/2021	<i>Codogne', i lavori di rifacimento del ponte sul Ghebo verso la conclusione: posata la struttura pref</i>	27
	Quinewscasentino.it	22/12/2021	<i>Sicurezza idraulica, lavori per 700mila euro</i>	29
	Verdeazzurronotizie.it	22/12/2021	<i>Quasi mezzo milione per la sicurezza dei corsi d'acqua in Valle del Serchio</i>	31
	Cancelloedarnonenews.it	21/12/2021	<i>?Bollettino delle Acque della Campania</i>	32

Il deflusso ecologico sarà graduale «Salvi ambiente, turismo e cassa»

Fiumi e laghi, norma di tutela «gestita» dall'Autorità di distretto

BELLUNO Un «lavoro di squadra» che permetterà di salvare laghi e fiumi. Il comitato dell'Autorità di distretto delle Alpi Orientali ha approvato il piano di gestione delle acque.

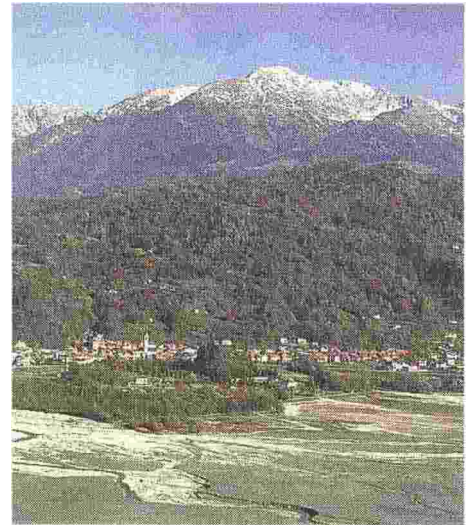
«Con questa decisione – spiega l'assessore regionale all'Ambiente e Protezione civile, Gianpaolo Bottacin – è stato scongiurato il rischio legato a un'applicazione puntuale della norma sul deflusso ecologico che avrebbe dovuto partire dal 1° gennaio 2022, con tutte le conseguenze negative che ne sarebbero potute conseguire».

Continua l'assessore: «Insieme ad Enel, Arpav e i Consorzi di bonifica siamo riusciti a dimostrare che l'applicazione immediata della normativa sul deflusso ecologico avrebbe contrastato con i principi dell'eccessiva onerosità socio-economica rispetto al limitatissimo beneficio ambientale dei corsi d'acqua, peraltro abbondantemente a scapito della distruzione del livello qualitativo dell'ecosistema lacustre».

Ricorda ancora Bottacin: «L'applicazione incondizionata della direttiva sarebbe stata assolutamente negativa

per il nostro territorio in quanto, tra i vari effetti, avrebbe visto la perdita di quasi mille gigawattora di energia idroelettrica all'anno, ma anche i laghi di montagna costantemente vuoti, con conseguente devastazione del loro ecosistema, la morte del turismo di molte aree che vivono sui laghi, un sensibile ridimensionamento dell'attività agricola oltre a diverse problematiche di sicurezza idraulica».

E conclude l'assessore regionale: «Un pericolo che abbiamo scongiurato per tutto il territorio regionale e ancor



Acqua preziosa
Il lago di Santa Croce attrazione turistica quando è pieno

di più per l'ente Provincia di Belluno che, oltre a tutto il resto, si sarebbe vista drasticamente ridotte le entrate relative ai canoni idrici». (M.G.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



045680

LA DEROGA



La diga del Vajont vista dall'invaso riempito dalla frana del Toc

Più danni che benefici Stop all'applicazione del deflusso ecologico

BELLUNO

Dal 20 al 30% di entrate in meno per la Provincia e il Consorzio Bim, dai 6 agli 8 milioni di euro persi tra demanio idrico e sovracanonici. Ma soprattutto quasi mille gigawattora di energia idroelettrica all'anno non prodotta dall'Enel. Sono queste le motivazioni principali che hanno permesso al Veneto di ottenere lo stop

all'applicazione della direttiva europea del 2000, che impone il deflusso ecologico sui corpi idrici. Un provvedimento molto temuto da Enel e dai Consorzi irrigui, che avrebbero registrato perdite per circa il 30%, ma anche dalla Regione che prospettava un disastro per i laghi di montagna con effetti benefici molto modesti sul Piave.

«Con la decisione che ab-

biamo preso possiamo davvero affermare che è stato scongiurato il rischio legato a un'applicazione puntuale della norma sul deflusso ecologico che avrebbe dovuto partire dal primo gennaio 2022, con tutte le conseguenze negative che ne sarebbero potute conseguire», annuncia l'assessore regionale all'ambiente, Gianpaolo Bottacin, che esprime soddisfazione per il "lavoro di squadra" fatto durante i lavori del comitato dell'Autorità di Distretto delle Alpi Orientali durante il quale è stato approvato il piano di gestione delle acque.

«Grazie a un lavoro durato anni e che ci ha visti come Regione impegnati insieme ad altri soggetti interessati tra cui Enel, il nostro braccio operativo rappresentato da Arpav e i consorzi di bonifica, siamo riusciti a dimostrare che l'applicazione immediata della normativa sul deflusso ecologico avrebbe contrastato con i principi dell'eccessiva onerosità socio economica rispetto al limitatissimo beneficio ambientale dei corsi d'acqua, peraltro abbondantemente a scapito della distruzione del livello qualitativo dell'ecosistema lacuale».

A risultare convincente e determinante ai fini della deroga, è la questione dell'energia idroelettrica che sarebbe andata persa: «L'Europa ci dice di spingere sulle fonti rinnovabili, ma con il deflusso ecologico Enel avrebbe prodotto circa un terzo di energia in meno che andava recuperata da qualche altra parte. Un'operazione decisamente complessa, oltre al fatto che l'idroelettrico non è a impatto zero, anzi e quindi sarebbe stato neces-

sario aggiungere impatto ambientale per trovare l'energia alternativa persa. Inoltre», aggiunge Bottacin, «il deflusso ecologico porterebbe ai nostri corsi d'acqua un miglioramento minimale, cioè senza elevare la qualità ecologica nemmeno di uno scalino». I danni, quindi, supererebbero i benefici.

«Riprendendo i principi della battaglia che da tempo conduco», prosegue l'assessore, «è stato sancito il principio della gradualità nell'applicazione e soprattutto quello della derogabilità. Lo ribadisco: grazie all'impegno di tutti, perché questa vittoria è il frutto di un leale gioco di squadra tra enti, ma sulla quale certamente noi per tempo ci siamo adoperati».

La deroga impone comunque di continuare a studiare la situazione: «Si proseguirà con i programmi di indagine sperimentale sul deflusso ecologico, già avviati sul territorio regionale, ma anche con nuove attività, come l'elaborazione del bilancio idrico ed idrogeologico dei bacini idrografici di Piave, Brenta-Bacchiglione, Sile, bacino scolante nella laguna di Venezia e Livenza. L'applicazione incondizionata della direttiva Ue sarebbe stata assolutamente negativa anche per i laghi di montagna costantemente vuoti con conseguente devastazione del loro ecosistema, la morte del turismo di molte aree, un sensibile ridimensionamento dell'attività agricola oltre a diverse problematiche di sicurezza idraulica e a livello di Protezione Civile nella gestione dello spegnimento degli incendi boschivi». —

RIPRODUZIONE RISERVATA

Via libera della Giunta alla delibera

Intesa tra Regione e Anbi sulla contabilità integrata

Il nuovo regolamento consentirà verifiche rapide sui Consorzi di bonifica

La Giunta regionale con la delibera 562 ha approvato il regolamento di contabilità tipo integrato dagli schemi di bilancio, da adottarsi da parte dei Consorzi di Bonifica, che l'Anbi Calabria, in attuazione dell'art. 42 degli statuti consortili, di concerto con l'assessore all'Agricoltura e con il dirigente generale del dipartimento agricoltura, ha redatto ed ha trasmesso, al dipartimento, per verifica e condivisione. Si è inteso così aprire un dialogo sinergico fra la Regione ed i Consorzi di Bonifica rappresentati da Anbi Calabria per pervenire all'adozione di strumenti contabili chiari e condivisi da tutti, diversamente dal passato che vedeva la presenza presso ciascun Consorzio di regolamenti di contabilità fra loro diversi che inducevano, in alcuni casi, ad originali ed ondivaghi pronunciamenti da parte della struttura di controllo e conseguenti ricorsi alla magistratura

amministrativa da parte degli enti. Poiché il Regolamento rappresenta l'unica norma cui devono attenersi i Consorzi di Bonifica in materia di contabilità, l'approvazione del regolamento e dei suoi allegati da parte della Giunta regionale fa conseguire il duplice risultato rappresentato dalla uniformità di attuazione degli strumenti contabili da parte di tutti i consorzi calabresi e dalla conseguente uniformità del controllo sugli atti. «Con questo primo atto concreto della nuova Giunta regionale - si legge in una nota dell'Anbi - si ritiene avviata, da parte della Regione Calabria con la piena collaborazione di questa associazione, l'azione di rilancio e riorganizzazione di questi enti, riorganizzazione e rilancio ormai improcrastinabili e ancor più urgenti dovendo i Consorzi affrontare le imminenti sfide innovatrici connesse alla realizzazione del PNRR, cui i Consorzi calabresi si sono candidati a pieno titolo conseguendo ottimi risultati in termini di ammissibilità e finanziamento dei progetti».

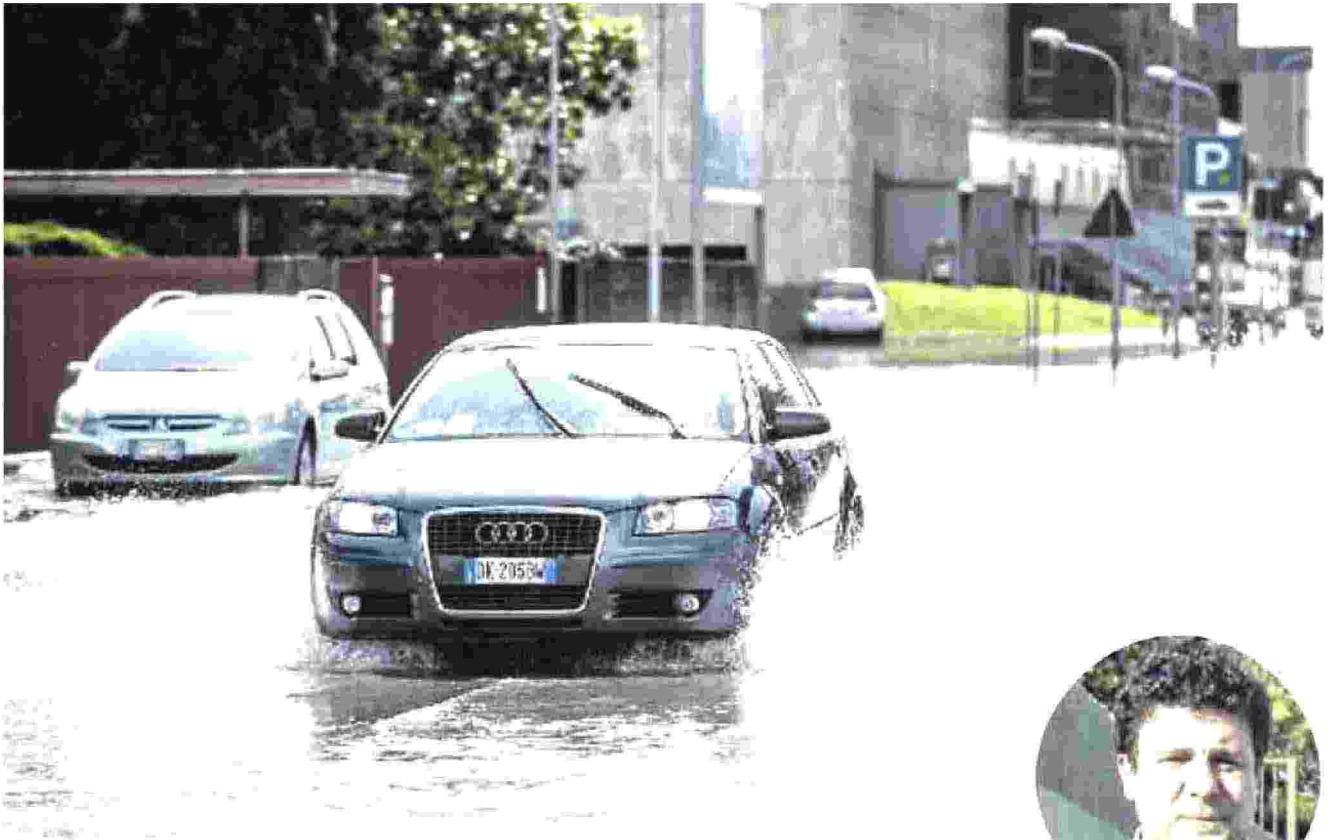


045680

Brusegana Bacino anti-allagamenti, a gennaio parte il cantiere

Assegnati lavori da mezzo milione per il nuovo bacino di laminazione di Brusegana. A gennaio cominceranno i lavori.

Rodighiero a pagina XI



LA SOLUZIONE Un bacino di laminazione per contenere le acque piovane eviterà gli allagamenti in via dei Colli e a Brusegana. I lavori sono stati affidati e il cantiere partirà all'inizio del prossimo anno



045680

Bacino anti-allagamenti, cantieri da metà gennaio

► L'assessore Micalizzi: «Rendiamo sicura la zona di via dei Colli e di Brusegana» ► Il piano del Comune prevede 30 milioni di investimento: un canale da Altichiero

IL CANTIERE

PADOVA Entro la metà di gennaio si apriranno i cantieri per la realizzazione del bacino di laminazione di Brusegana. Ad aggiudicarsi i lavori per 529.804 euro è stata la Brenta Lavori Srl di Vigonza. Ad annunciarlo è stato ieri il vicesindaco Andrea Micalizzi.

«Ancora una volta questa amministrazione investe sulla sicurezza idraulica - ha spiegato Micalizzi - Sono svariati i lavori che abbiamo finanziato in questi anni, ma l'attenzione resta ovviamente sulle cose da fare e tra gli obiettivi dei prossimi anni è prioritaria la messa in sicurezza della zona ovest della città. Questo intervento, i cui lavori partono da metà gennaio, dimostra che stiamo già intervenendo con finanziamenti e azioni concrete».

«A gennaio ho convocato il tavolo degli enti competenti in fatto di sicurezza idraulica, di cui fanno parte il Genio civile, il Consorzio di bonifica, la nostra Società di servizi AcegasApsAmga per proseguire con una pianificazione focalizzata su questa area della città - ha aggiunto l'esponente Dem - Con i lavori della vasca di lami-

nazione, il Comune mette un tassello importante nella direzione di una città più sicura».

LE CARATTERISTICHE

Per quel che riguarda il nuovo bacino di laminazione, che sarà realizzato ai piedi del cavalevia di Brusegana, proprio a ridosso della tangenziale, il cantiere dovrebbe chiudersi entro la fine dell'anno prossimo e dovrebbe mettere la parola fine ai sistematici allagamenti che, in occasione di temporali anche di media intensità, trasformano soprattutto via Dei Colli in una sorta di torrente impetuoso. Raccoglierà infatti l'acqua piovana.

Per garantire la sicurezza idraulica in tutto il territorio comunale, però, Comune e Acegas hanno messo in campo un piano da oltre 30 milioni di euro. «Negli anni scorsi, in collaborazione con AcegasApsA-

mga abbiamo realizzato opere per circa 10 milioni di euro - ha detto ancora il numero due di palazzo Moroni - In futuro saremo in grado di garantire altri progetti per un totale di 20 milioni di euro. Questo significa che, nell'arco di pochi anni, investiremo 30 milioni di euro sulla sicurezza idraulica della nostra città».

«Per quel che riguarda i progetti da realizzare, tra le altre cose, sarà potenziato il depuratore di Ca'Nordio. E' poi in fase

di progettazione - ha concluso l'esponente del Partito democratico - quello che abbiamo battezzato il Canale Equilibratore. Si tratta di un grande fosso in parte tombinato che, partendo da Altichiero, arriverà al Bacchiglione, quindi a Brusegana. Una grande condotta d'acqua che dovrebbe essere in grado di mettere in sicurezza dal punto di vista idraulico l'area ovest della città».

Alberto Rodighiero

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA REALIZZAZIONE DURERÀ UN ANNO «POI NON DOVREMMO PIÙ ASPETTARCI SISTEMATICI DISAGI AD OGNI TEMPORALE»

